

COSTRUIAMO IL FUTURO#

con la competenza, il decentramento e l'innovazione

Programma per la candidatura alla presidenza del Comitato regionale Fidal Sardegna di Giuliana Giuseppina Carboni da sviluppare nell'incontro con le società

La competenza

Il settore tecnico

La formazione degli istruttori è stata una priorità del passato quadriennio, e dovrà continuare a ritmi sostenuti, per far fronte alle richieste delle società, che devono accogliere un numero crescente di iscritti nel settore giovanile. Inoltre, il potenziamento del settore tecnico deve riguardare in modo particolare gli Allenatori e gli Allenatori specialisti. Per estendere il numero degli allenatori qualificati ogni tecnico della Federazione (nel settore lanci e salti, più tecnici, uno per specialità) si potrà prendere in carico (fare da tutor a) uno o più allenatori/istruttori con il sostegno del Comitato regionale, che ne incoraggerà e co-finanzierà la formazione. Per quanto riguarda gli istruttori si possono incrementare i corsi in videoconferenza, sfruttando il tempo di lockdown, per poi completare le attività open.

I tecnici federali dovranno organizzare i raduni e intensificare l'assistenza e/o i rapporti con le società, con un occhio di riguardo dove militano atleti di interesse regionale e nazionale, per favorire anche la crescita dei loro allenatori.

La programmazione delle attività

La programmazione delle attività su pista deve tener conto della situazione peculiare nella quale ci troviamo. Nel prossimo anno la possibilità di spostamenti nel territorio regionale e oltre sarà condizionata dal superamento della crisi sanitaria. Le gare locali diventeranno una delle occasioni per il confronto delle categorie eso, rag, cad. Dopo il ritorno alla normalità l'ambito provinciale sarà sempre da preferire per l'organizzazione delle gare per esordienti, sia su strada sia per il cross.

A regime la programmazione delle attività su pista deve essere immediata e razionale. Il Consiglio regionale dovrà dettare le linee d'indirizzo a inizio stagione; successivamente va aperto il dialogo e il confronto con i Presidenti provinciali, il Fiduciario tecnico regionale (e i Fiduciari tecnici provinciali) e il Fiduciario regionale (e provinciale) Giudici. L'interazione deve essere continua, servirsi di mezzi di comunicazioni efficaci (in aggiunta alle telefonate individuali, sempre utili), e seguire un percorso per fasi istituzionalizzate. Insieme il Comitato regionale e i Comitati provinciali potranno concordare circuiti a tappe o eventi per consentire agli atleti una regolare attività agonistica in preparazione dei campionati.

Le sedi delle gare regionali dovrebbero essere equamente divise nel territorio regionale. A livello provinciale le società potranno essere incentivate ad organizzare le gare per gli esordienti.

Per far crescere gli atleti di interesse nazionale e regionale sono necessarie alcune azioni specifiche: modificare la programmazione oraria delle gare di cross in modo da far diventare quelle del settore giovanile e assoluto le gare più visibili da parte del pubblico; organizzare incontri tra Regioni a tutti i livelli e/o specialità: uno il primo anno, due il secondo e successivi.

Due proposte per le corse su strada. Un gran premio della montagna da scandire in un circuito a tappe provinciali e invernali. Un circuito turistico (aprile-ottobre) che tocchi sedi di rilevanza turistica, coinvolgendo (e trovando sponsor) gli operatori del settore.

Infine, va dedicato un apposito circuito ai Master, che sono parte importante del movimento, e per i quali va considerata l'importanza della finalità aggregativa che li muove. Gare e circuiti dovranno essere programmati preferibilmente per società (oltre ai CDS classici).

Il decentramento (o del rovesciamento della piramide)

Il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha necessità di un Consiglio di Presidenza (al momento non attivato ma previsto dallo Statuto), di un segretario dedicato, di una migliore istruttoria delle decisioni. A tal

fine soccorrono tre strumenti: le deleghe, la rotazione della funzione istruttoria tra Consiglieri, l'autonomia del segretario del Consiglio rispetto alla segreteria della Fidal, la cui sede è e rimarrà quella di Cagliari.

La nomina dei delegati consentirà di coinvolgere e responsabilizzare i Consiglieri a seconda delle personali capacità e attitudine di ciascuno. Il principio di rotazione permetterà al Presidente di nominare, volta per volta e a seconda dei temi, un Consigliere che istruisca e proponga al Consiglio le determinazioni da assumere. Ho immaginato 8 deleghe: Formazione, Programmazione delle attività, Governance, Strutture ed Enti; Disabilità; Master, Digitalizzazione; Bilancio.

I Comitati provinciali

L'art. 29 dello Statuto prevede i Comitati provinciali, il cui ruolo rimane per me centrale. Per questo ritengo debbano essere ricostituiti il Comitato provinciale di Cagliari e Oristano. La ri-costituzione del Comitato cagliaritano è necessaria per una migliore divisione del lavoro in quel territorio, lavoro che attualmente grava sul Comitato regionale e sull'unica unità incardinata nella Federazione.

I Comitati devono diventare il vero motore dell'atletica sul territorio, soprattutto quella giovanile. Bisogna rivalutare il loro ruolo anche come "palestra" per la crescita dei dirigenti. Per far questo è necessario che le strutture provinciali, i Comitati ma anche i Gruppi Giudici Gare siano responsabilizzati e pienamente coinvolti nell'organizzazione delle gare che si svolgono nel loro territorio.

Inoltre, nel prossimo quadriennio i Comitati provinciali e i loro Presidenti saranno chiamati a contribuire alla programmazione delle attività in sinergia con il Comitato regionale e tra loro. La mia proposta è di costituire a tal fine una Consulta dei Presidenti provinciali, che sarà riunita periodicamente dal Presidente regionale anche in via telematica. Io immagino una programmazione delle attività nella quale i Comitati provinciali diventano laboratori di buone pratiche. Perciò è importante avere una struttura territoriale (attualmente non operativa) a Cagliari e Oristano.

Propongo di arricchire le funzioni dei Comitati provinciali con un elemento molto semplice: la certezza delle risorse loro destinate. I Comitati provinciali non hanno proprie tasse, o autonomia finanziaria. Si può pensare di riconoscere loro un budget autonomo. Esistono oggi strumenti finanziari semplici (le carte prepagate sono le principali) con cui attribuire risorse senza creare appesantimenti o problemi contabili particolari.

Le società:

Le società sono chiamate a rinnovare la loro organizzazione, e a collaborare per la fruizione di alcuni servizi comuni, con l'ausilio della Federazione (la Fidal può promuovere convenzioni per facilitare le attività e le trasferte, nel settore ristorazione, segreteria, viaggi, ecc.) Il Comitato regionale e i Comitati provinciali devono coinvolgerle nella programmazione (vedi sopra), stimolarle all'organizzazione di gare su pista e su strada dando loro il necessario supporto e coinvolgendo i loro atleti. La formazione dei dirigenti deve diventare una priorità, se si vogliono affrontare le sfide del futuro.

L'atletica inclusiva

In primo luogo, va rivolta l'attenzione ai componenti il CIP. Con FISDIR e FISPE (Federazioni Sport Paralimpici) non abbiamo sviluppato un'azione omogenea sul territorio regionale. Esiste al momento un Protocollo tra la FIDAL e le anzidette Federazioni, per l'inserimento di gare specifiche o integrate a livello territoriale, che attende di essere attuato in modo più sistematico e che necessita, tra l'altro, di una formazione specifica del Gruppo Giudici Gare della FIDAL.

In secondo luogo, va rafforzato il rapporto con la scuola e l'Università, tra società e insegnanti, passando per il Provveditorato e le istituzioni (Coni in primis), non lasciando alle singole società l'iniziativa. Proponiamo noi una competizione tra scuole, da valutare se a livello provinciale o regionale, con un premio in borse di studio per i migliori atleti.

L'innovazione

Le infrastrutture

Nonostante l'esistenza di numerosi impianti nel territorio regionale, molti sono trascurati, mal gestiti o privi di attrezzatura. Occorre elaborare un indirizzo e una strategia da proporre a tutti gli enti locali rappresentati dall'ANCI, alla Regione e alle Università, per gli interventi di competenza. Molto spesso le gestiamo come Fidal o società. Occorre una linea per i rapporti con gli enti e con il resto dello sport. Una società può poco, ma molte società e la Federazione ha il suo impatto politico. Proporre una gestione secondo nostri criteri, ai quali lavorare, per le convenzioni. Si può e si deve negoziare partendo da una conoscenza della normativa e dei vantaggi/svantaggi delle diverse gestioni. Anche qui è importante trasmettere orizzontalmente le esperienze tra noi per acquisire conoscenze utili.

Sul fronte delle nuove piste occorre orientare gli interventi regionali sulle aree del territorio prive di qualsiasi impianto e geograficamente più isolate (Ogliastra e Sulcis-inglesiente ad es.). Inoltre, poiché molte piste esistenti sono in stato rovinoso o incomplete, la Federazione è chiamata a concentrare i suoi sforzi su interventi mirati di soggetti pubblici o privati che possa realizzare una più equilibrata copertura del territorio regionale.

Le risorse

Le risorse a disposizione del Comitato regionale possono derivare da enti pubblici, dalla Federazione e da privati. È prevedibile che dopo la crisi economico-sanitaria le risorse pubbliche vengano ridotte. Per questo credo opportuno stipulare un contratto a tempo determinato per un/una giovane con comprovate esperienze nel founding, in grado di attivarsi per progetti che attraggano risorse da privati, fondazioni, ministeri, altre istituzioni e UE.

Sulla destinazione delle risorse, per le società e i Comitati provinciali, fermi restando i vincoli legislativi, deve essere formulato un chiaro impegno ex ante, quale che sia la provenienza (regionale, federale, altre fonti). Che sia un parametro numerico, il voto delle società, o qualsiasi altro criterio, le società devono conoscere prima quali sono i fattori premiali, che non potranno essere disgiunti dalla politica del Comitato.

L'innovazione tecnologica

L'innovazione tecnologica è più di un obiettivo, è una necessità che la crisi sanitaria ha reso più evidente.

Una prima questione riguarda le modalità delle riunioni. Le videoconferenze sono diventata la forma ordinaria, che non può e non deve sostituire la riunione in presenza, ma che presenta indubbi vantaggi per raggiungere tutti in tempi brevi, risparmiare tempo e risorse, garantire la partecipazione delle società territorialmente svantaggiate alla vita della Federazione. Superata la crisi la mia proposta è di tenere alcune riunioni all'anno in presenza (sicuramente bilancio, programmazione attività) e altre in modalità mista (presenza e a distanza per chi ha difficoltà a partecipare). Inoltre, la videoconferenza consentirebbe ai Presidenti e Comitati di interfacciarsi con le società in modo agile. I costi di una piattaforma sono assai moderati e alcune sono gratuite (meet o zoom per 30 minuti).

Un secondo campo di intervento è quello delle gare, che attualmente viaggiano su sigma con molta lentezza e in modo disomogeneo per province. Ci serve un'atletica smart, da realizzare con l'apertura ai giovani, che avranno la possibilità di lavorare come tecnici informatici insieme ai GGG.

Un terzo ambito di applicazione è la pubblicità degli atti e verbali e la diffusione delle notizie attraverso i social (con adeguate garanzie magari bloccando o controllando i post). Se il 98% delle società sarde ha una pagina facebook qualcosa vorrà dire e se vogliamo conquistare l'attenzione dei giovani e giovanissimi non possiamo prescindere.

Infine, sarebbe sicuramente gradito agli atleti e al pubblico che li segue, il sistematico inserimento dei filmati delle gare nel sito della Federazione, con uno spazio apposito (tipo Fidal Play).